

## AREA SANITARIA

S.C. Sicurezza Alimentare e Sanità Animale

Dr. Roberto Moschi

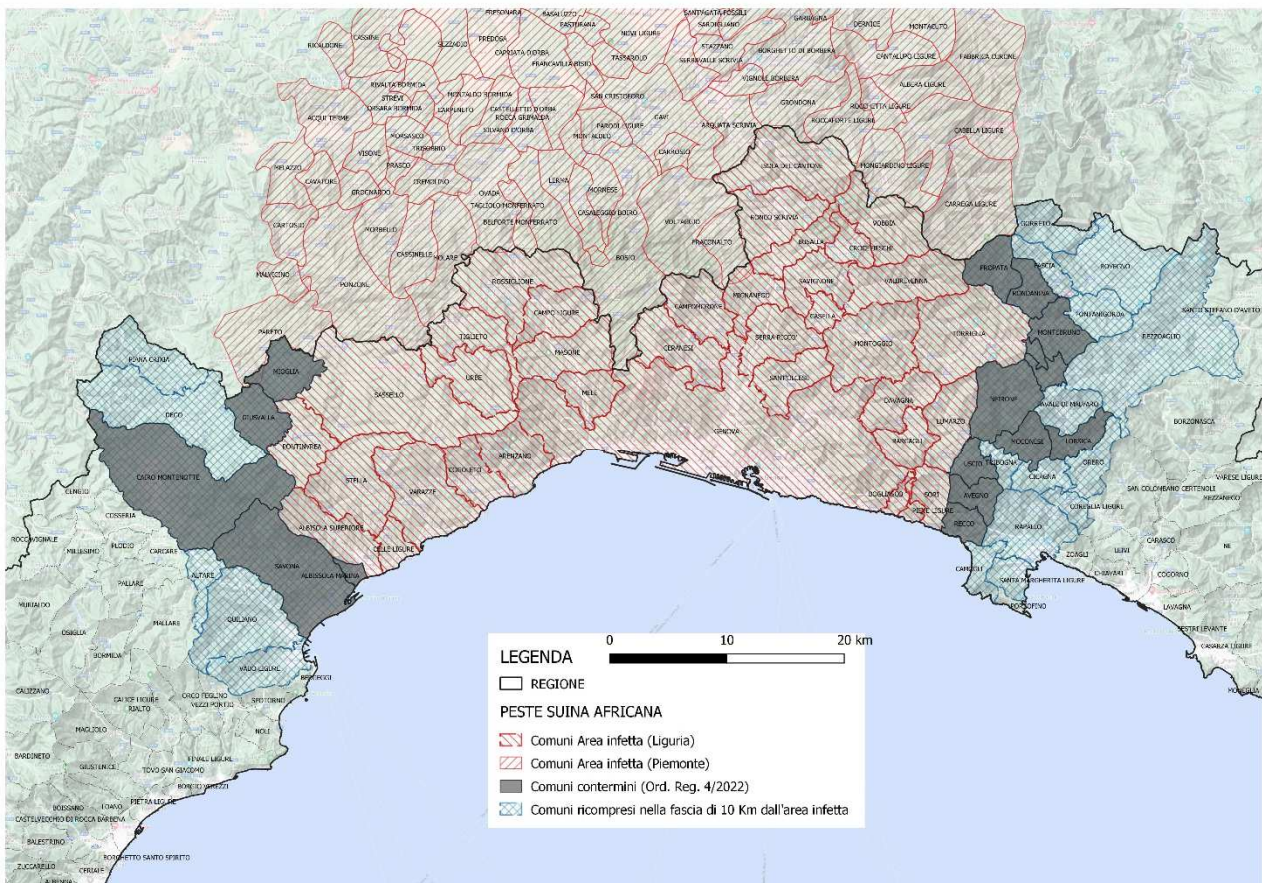
e-mail: roberto.moschi@alisa.liguria.it

## Elaborato intervento 01/03/2022

### Malattia

Il 7 gennaio u.s. la Regione Liguria ha anticipato (Prot. 2022-0009731 del 07/01/2022) il rapporto di Prova N. 2191 del 07/01/2022 emesso dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta relativo a un caso sospetto di PSA su cinghiale rinvenuto in Località Isola del Cantone (GE); con successivo Dispositivo Dirigenziale (0000583 – 11/01/2022 – DGSAF-MDS-P) recante "Istituzione di una zona infetta a seguito di conferma di casi di peste suina africana nei selvatici" il Ministero della Salute, a seguito di tre casi di PSA in tre carcasse di cinghiali selvatici, risalenti rispettivamente, uno al 7 gennaio e gli altri due all'11 gennaio, ha istituito, ai sensi dell'art. 63, paragrafo 1 del Regolamento delegato (UE) 2020/687, una zona infetta che ha incluso parte del territorio della provincia di Savona e una parte della provincia di Genova.

Nell'ambito del Dispositivo Direttoriale (0001195 – 18/01/2022 – DGSAF-MDS-P) recante "Misure di controllo e prevenzione della diffusione della Peste suina africana" all'art. 2 sono state individuate le misure di controllo nell'area confinante con la zona infetta, individuate nel territorio ricompreso in una ulteriore fascia di 10 km confinante con la zona infetta, a levante (Genova) e ponente (Savona).



Regione Liguria

Zona infetta (rossa)

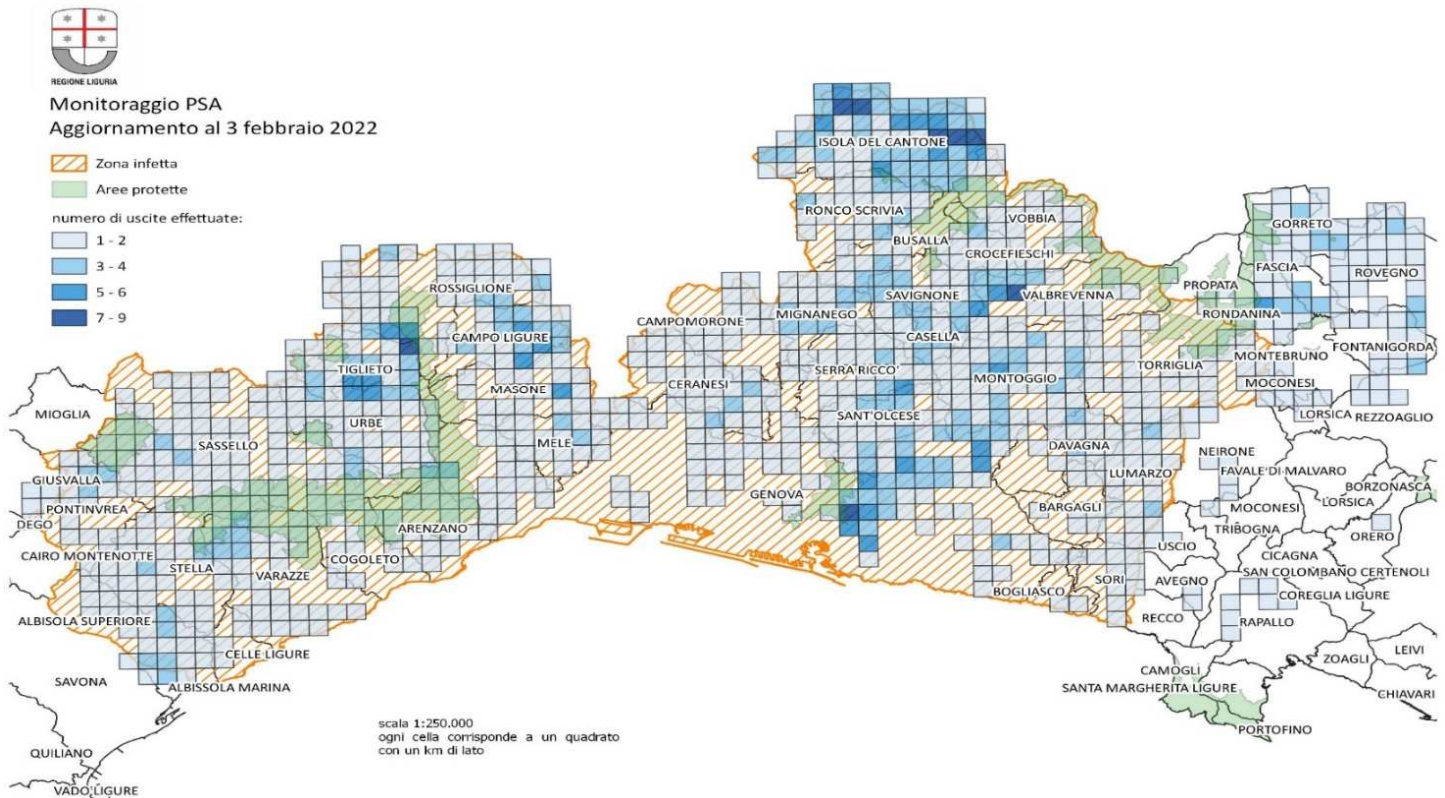
Zona protezione (scura/azzurra)

A.Li.Sa. – Azienda Ligure Sanitaria della Regione Liguria – C.F. / P. IVA 02421770997

Sede legale: Piazza della Vittoria, n. 15, 16121 Genova (GE) – Tel. 010 548 4162

MAIL: [direzione.generale@alisa.liguria.it](mailto:direzione.generale@alisa.liguria.it) PEC: [protocollo@pec.alisa.liguria.it](mailto:protocollo@pec.alisa.liguria.it)

Il territorio della zona infetta e della zona di rispetto, per razionalizzare le attività di ricerca carcasse, è stato suddiviso in n. 2084 celle di 1 Km<sup>2</sup> cad. come da immagine di seguito.



## Contesto produttivo

L'allevamento suinicolo provinciale rappresenta un'attività agricola secondaria, costituita da un numero limitato di allevamenti, rappresentati, in massima parte, da allevamenti a indirizzo familiare, pochi sono gli allevamenti indirizzati alla riproduzione e/o all'ingrasso, il cui orientamento produttivo li caratterizza quali allevamenti commerciali, di contro abbiamo assistito nel corso dell'ultimo quinquennio a un aumento esponenziale degli allevamenti che detengono suidi quali animali da affezione registrati in BDN con orientamento "Altre finalità – Giardino zoologico".

Al 7 gennaio u.s., data di rilevazione del patrimonio suinicolo, in BDN risultavano registrati complessivamente 105 allevamenti per 259 capi in ASL2 (provincia di Savona) e 75 allevamenti per 402 capi in ASL3 (provincia di Genova).

ASL2		
TIPOLOGIA ALLEVAMENTO	ALLEVAMENTI	CAPI PRESENTI
COMMERCIALE	12	110
FAMIGLIARE	50	62
ATRE FINALITA'	43	87
<i>AZ. FAUNISTICHE VENATORIE</i>	<i>5</i>	<i>69</i>

ASL3		
TIPOLOGIA ALLEVAMENTO	ALLEVAMENTI	CAPI PRESENTI
COMMERCIALE	24	320
FAMIGLIARE	19	23
ATRE FINALITA'	32	59
<i>AZ. FAUNISTICHE VENATORIE</i>	<i>2</i>	<i>17</i>

Regione Liguria, con ordinanza n. 4-2022 ha fissato il limite del 19 febbraio 2022 per la macellazione/abbattimento dei suini detenuti a scopo commerciale e familiare, ripristinando per quest'ultima tipologia, l'obbligo della visita ante mortem da parte del veterinario ufficiale ASL.

Per la tipologia "altre finalità" (i cosiddetti suini da compagnia), l'ordinanza prevede che i servizi veterinari delle ASL effettuino dei sopralluoghi mirati per verificare le condizioni di biosicurezza, atte a impedire ogni possibilità di contatto tra suino domestico e cinghiali vaganti, non prevedendo quindi allo stato attuale, procedure di macellazione/abbattimento, se non per casi particolari e motivati.

Ad oggi risultano macellati tutti i capi di ASL2, mentre per ASL3 risultano ancora vivi e non programmati 50 capi suini. Per questi verrà programmata in settimana una giornata in cui si effettuerà l'abbattimento coatto. Entro e non oltre la data del 11 marzo all'interno della zona ninfetta della regione Liguria i capi suini saranno pari a zero.

### **Sorveglianza passiva anni 2020-21-22**

In regione Liguria dall'anno 2020 è in vigore il piano regionale di sorveglianza passiva per la peste suina africana, deliberato con Delibera di Giunta n. 208/2020. Si è istituito un numero verde che ogni cittadino può comporre per segnalare il ritrovamento di un suino/cinghiale morto o moribondo. Il numero verde attiva il

servizio di pronta disponibilità dei servizi veterinari della ASL liguri; il veterinario reperibile si recherà quindi sul luogo del rinvenimento per le valutazioni del caso.

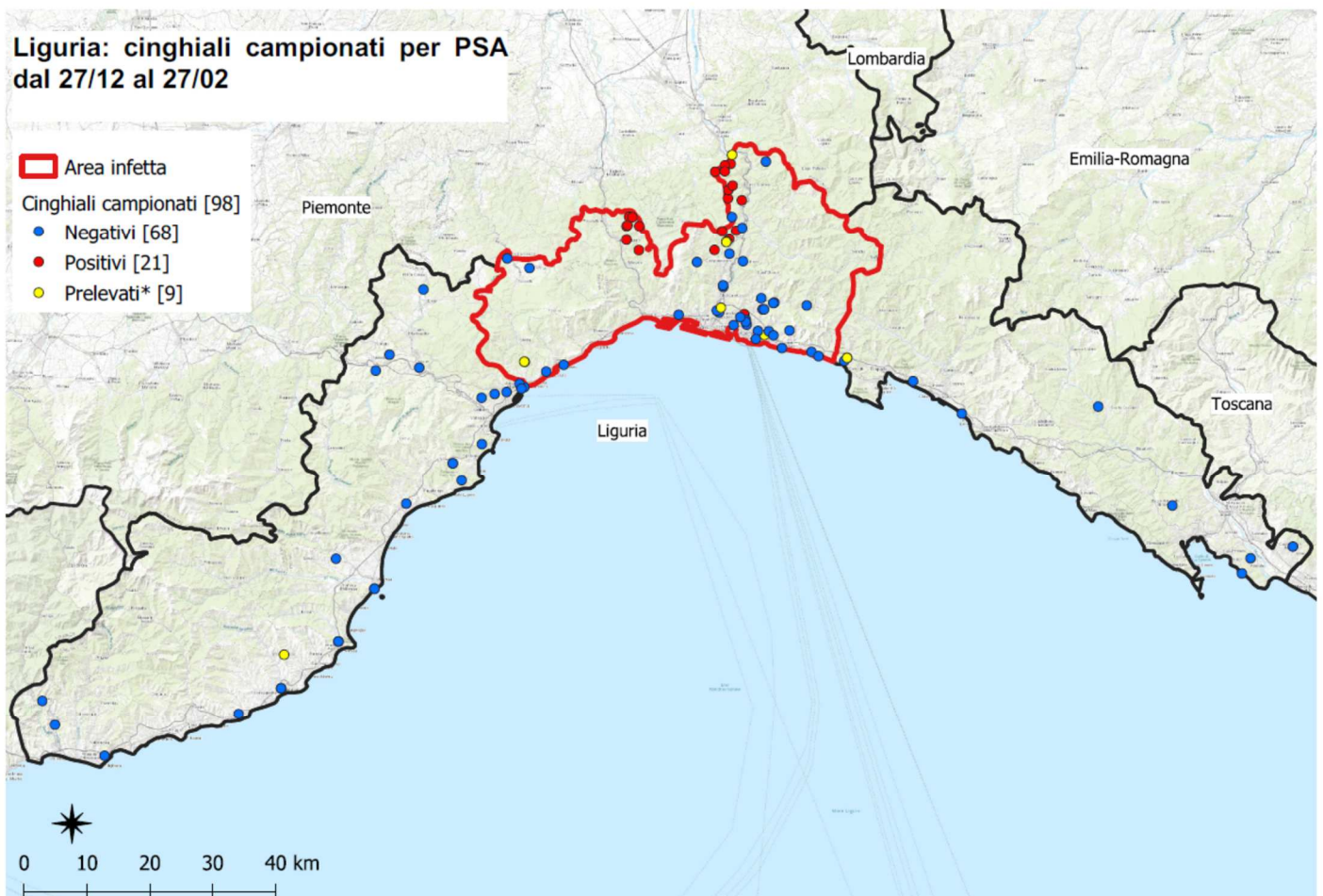
L'attività ha prodotto i segg. risultati:

- Anno 2020 analizzati n. 12 suini e n. 123 cinghiali rinvenuti morti
- Anno 2021 analizzati n. 24 suini e n. 228 cinghiali rinvenuti morti.

**Tutti i capi analizzati negli anni 2020-21 sono risultati negativi.**

Dal 1 gennaio 2022 ad oggi, grazie alle battute all'interno di tutto il territorio della regione Liguria sono state **rinvenute n. 98 carcasse di cinghiale, di cui n. 21 risultate positive**. Tutte le carcasse risultate positive si trovano all'interno di una zona delimitata dalle due autostrade che da Genova salgono verso la Lombardia (A7) e verso il Piemonte (A26).

*Si veda cartina allegata aggiornata al 28/02.*



Dati estratti alle ore 9:30 del 28/02 - \* Fonte Sistema Informativo Veterinario per la Sicurezza Alimentare. Non sono presenti nella mappa i campioni risultati non idonei agli esami di laboratorio.

## Conclusioni

L'attività di depopolamento della Zona Infetta e della Zona di Protezione appare in via di completamento e, verosimilmente, troverà conclusione nel corso dei prossimi giorni.

Ciò che, al contrario, desta preoccupazione sono gli allevamenti a indirizzo "Altre Finalità - Giardino Zoologico", da una parte per la difficoltà di adeguamento delle strutture ai requisiti di biosicurezza, dall'altra per le difficoltà nel controllo della commercializzazione e delle movimentazioni di questi animali.

In questo contesto la bozza "Misure di controllo e prevenzione della diffusione della peste suina africana. Identificazione e registrazione dei suini detenuti per finalità diverse dagli usi zootecnici e dalla produzione di alimenti" si propone di normare tale tipologia di allevamenti, purtuttavia nei confronti di tale "normalizzazione" si mantengono molte perplessità.

Non si ritiene opportuno attribuire il carattere di animali da affezione a specie zootecniche, per il fatto che così facendo si verrebbero a creare, in presenza di rischi sanitari, disparità di trattamento a seconda dell'orientamento produttivo degli allevamenti considerato. La bozza, inoltre, non prende in considerazione il caso di allevamenti correttamente registrati in BDN che, ad oggi, detengono più di due capi né fornisce strumenti che diano piena effettività al divieto di riproduzione quali l'obbligo di castrazione/sterilizzazione degli animali, unico rimedio a una riproduzione incontrollata e incontrollabile

Genova, 28/02/2022

Dott. Roberto Moschi

